

La programmazione di Regione Lombardia nelle politiche per l'orientamento, la formazione e il lavoro

17 aprile 2024

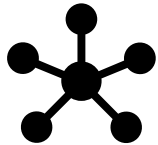


Regione Lombardia

1. Politiche attive del lavoro di Regione Lombardia – Finalità e principi guida



Orientare le politiche attive del lavoro e formazione verso **risultati occupazionali di qualità rispondenti alle esigenze delle imprese e alle potenzialità della persona**, differenziando il servizio sulla base dei **diversi target** (inattivi, occupati con competenze a rischio di obsolescenza, migranti...).



Migliorare il funzionamento della rete attiva del lavoro ed ampliarla **valorizzando competenze e complementarità degli attori (CPI, Enti Accreditati, Terzo Settore)**, anche tramite l'avvio di **progetti innovativi e sperimentali** e il riconoscimento di **compensi adeguati** agli operatori.

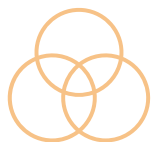


Promuovere **diffusione delle professionalità e la formazione degli operatori dei servizi al lavoro (integrando CPI, Accreditati, Terzo Settore e altre P.A.)** per la ricerca e lo sviluppo di **profili professionali con competenze in linea con il nuovo modello di servizi per il lavoro**.



Adottare un **sistema di monitoraggio complessivo** che tenga in considerazione indicatori di performance degli operatori pubblici e privati e che supporti **sistemi di rating e di customer satisfaction**.

2. Politiche attive del lavoro di Regione Lombardia – Metodologie operative



Confronto anticipato e coinvolgimento costante delle **parti sociali e delle rappresentanze degli operatori** nella programmazione delle attività. Dinamica di interazione positiva e collaborativa con la rete di **Sviluppo Lavoro Italia** sul territorio;



Utilizzo massiccio ed evoluto (IA) dei **systemi informativi** per organizzare, gestire, monitorare e rendicontare processi e attività; sviluppo di strumenti di analisi predittiva e sperimentazione da subito dei potenziali dell'**intelligenza artificiale**.



Responsabilizzazione degli operatori verso obiettivi concreti attraverso forme di **leva motivazionale** (sistema pubblico) e di **premiabilità del risultato** occupazionale (settore privato).



Utilizzo delle risorse di volta in volta più adeguate e **complementarità dei fondi** per il raggiungimento degli obiettivi prefissati: PNRR, PR FSE, PN (Inclusione, Giovani e Donne, ...), Piano di Potenziamento.



Consolidamento di un sistema di operatori della formazione capace di **offrire formazione di qualità**, secondo modelli didattici e pedagogici avanzati attenti anche ai fabbisogni più complessi.



Evoluzione e consolidamento di **reti di operatori accreditati flessibili, innovative e diffuse**, in cooperazione organizzata con il servizio pubblico, che offrano performance di elevata qualità.

3. Politiche attive del lavoro di Regione Lombardia - Governance della rete del lavoro

La governance del sistema lombardo prevede un'attività di **presidio e indirizzo da parte di Regione** attraverso un modello di **“complementarietà flessibile”**: il **servizio pubblico** è maggiormente focalizzato sui **servizi di base**, mentre gli **enti accreditati** erogano i **servizi specialistici**. Grazie ad un **confronto costante**, il sistema pubblico e gli enti accreditati si supportano vicendevolmente al fine di garantire un'efficace erogazione dei servizi su tutto il territorio.

REGIONE LOMBARDIA

- Garantisce il governo e il controllo complessivo della rete;
- Definisce e adotta una «carta dei servizi» per assicurarne una ottimale standardizzazione;
- Assicura l'utilizzo del finanziamento appropriato per la tipologia di servizio da erogare;
- Coordina e definisce gli obiettivi degli Osservatori;
- Coordina, con il supporto delle Province/CM, i CPI e la comunicazione sul territorio.

CENTRI PER L'IMPIEGO / PROVINCE

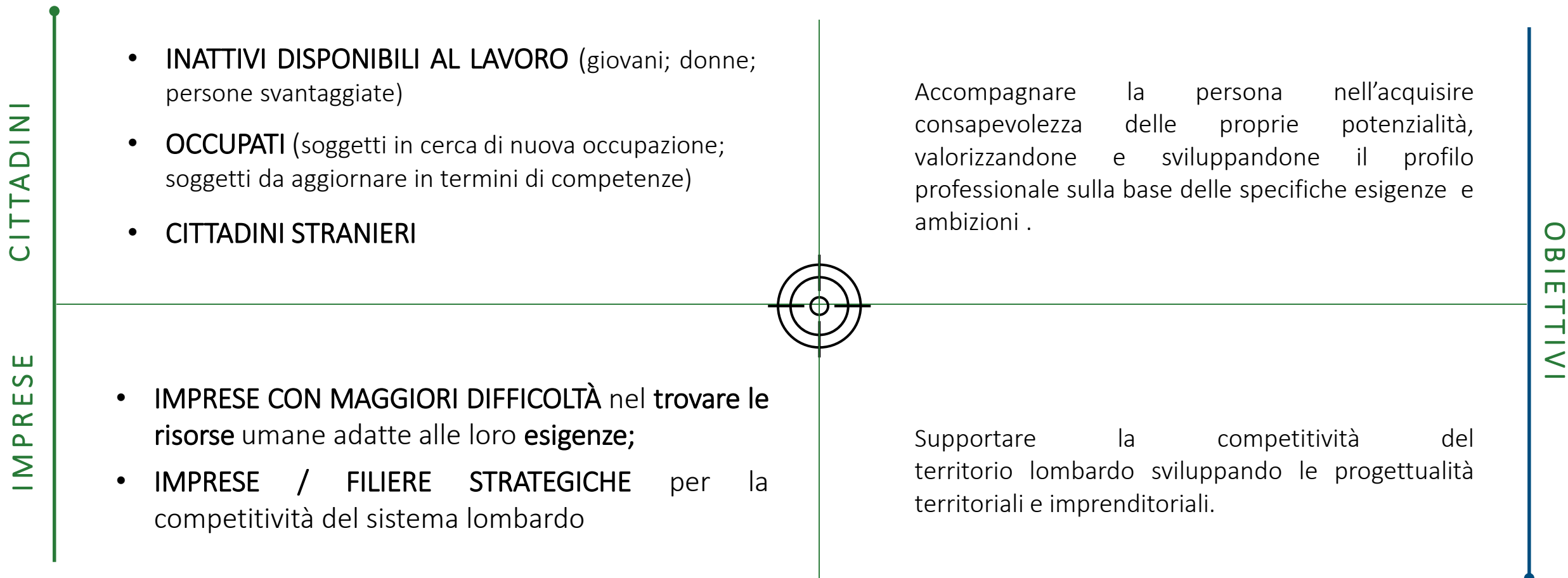
- Svolgono attività preliminari di profilazione e orientamento degli utenti in raccordo con gli enti accreditati;
- Informano e supportano l'utenza nella scelta del soggetto della rete più in linea con il proprio profilo e le proprie esigenze;
- Ampliano il target offrendo servizi ai soggetti che non trovano seguito presso gli operatori privati o necessitano di maggiore sostegno.

OPERATORI ACCREDITATI / PUNTI DI ACCESSO / TERZO SETTORE

- Concorrono al raggiungimento dei target erogando servizi specialistici valorizzando la conoscenza del mercato delle imprese per indirizzare le persone;
- Riservano slot delle proprie agende agli utenti segnalati dai CPI;
- Supportano l'innovazione e lo sviluppo tramite attività di collaborazione e invio di feedback.
- Terzo Settore e altre P.A. intercettano e favoriscono accesso di Inattivi e target più sfuggenti

4. Politiche attive del lavoro di Regione Lombardia – Target e obiettivi

L'obiettivo primario di Regione Lombardia è evolvere i Servizi per il Lavoro tramite una rete attiva per il lavoro che permetta di rispondere efficacemente alle esigenze del cittadino e delle imprese.



5. Politiche attive del lavoro di Regione Lombardia – Personalizzazione dei servizi

Il modello lombardo punta ad erogare, a livello individuale e territoriale, servizi personalizzati sulla base dell'utenza e del tessuto produttivo.

SERVIZI SU MISURA



LIVELLO INDIVIDUALE

- 1) Rilevazione delle aree di competenza deficitarie e delle necessità della persona
- 2) Analisi delle attività eventualmente già svolte e dei risultati ottenuti al fine di creare un percorso individualizzato
- 3) Associazione della persona all'ente accreditato più idoneo per l'erogazione dei servizi
- 4) valutazione dell'efficacia delle attività svolte e delle performance dell'ente erogante



LIVELLO TERRITORIALE

- 1) Aggregazione delle esigenze delle imprese, rilevate anche tramite la rete di osservatori
- 2) Aggregazione delle competenze delle persone, rilevate anche tramite il pre-assessment e la profilazione
- 3) Valutazione dei trend in atto derivanti dalle mutazioni del mercato del lavoro e dall'adozione di nuove tecnologie

6. Politiche attive del lavoro di Regione Lombardia – Programma GOL

Il programma GOL è oggi la misura di politica del lavoro dal maggiore impatto finanziario e funzionale. GOL è un'azione di riforma delle politiche attive del lavoro e della formazione prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Missione 5 «Inclusione e Coesione», Componente 1 «Politiche per il lavoro»). È attuato dalle Regioni e Province autonome sulla base dei Piani regionali (PAR) approvati da ANPAL. Dispone a livello nazionale di risorse pari a 4,4 miliardi di euro E suo orizzonte temporale coincide con quello del PNRR (quinquennio 2021-2025).

Obiettivi

GOL ridisegna i servizi per il lavoro per migliorare l'inserimento lavorativo delle persone. Obiettivi del programma sono la personalizzazione degli interventi, il coinvolgimento delle imprese e del territorio, lo sviluppo di strumenti analitici per la conoscenza dei sistemi locali del lavoro e una programmazione orientata ai risultati.

Beneficiari

Lavoratori con ammortizzatori sociali o altri sostegni al reddito, lavoratori fragili (giovani, donne con particolari situazioni di svantaggio, persone con disabilità, over 55), working poor (persone che nonostante lavorino mantengono lo stato di disoccupazione), persone disoccupate senza sostegni al reddito.

Servizi

Il programma comprende un'offerta di servizi integrati basati sulla cooperazione tra servizi pubblici e privati. Prevede percorsi di accompagnamento al lavoro, di aggiornamento o riqualificazione professionale e percorsi in rete con altri servizi territoriali (sociali, socio-sanitari, educativi).

7. Politiche attive del lavoro di Regione Lombardia – Altre misure generali

DUL FASE V

Destinatari*

- disoccupati privi di impiego, residenti e/o domiciliati in Lombardia, esclusi dal Programma GOL;
- occupati sospesi.

Finalità e strumenti

I soggetti destinatari hanno a disposizione una dote, ovvero un insieme di servizi a cui corrisponde un budget specifico, entro il quale definire i servizi rispondenti alle proprie esigenze.

La misura intende offrire un percorso personalizzato che tenga conto delle diverse esigenze e caratteristiche dell'individuo accompagnando le persone in un percorso di occupazione tramite il miglioramento delle competenze.

FORMARE PER ASSUMERE

Destinatari

- datori di lavoro che assumono, presso una sede in Lombardia, persone prive di impiego da almeno 30 giorni, alla data dell'assunzione.

Finalità e strumenti e finalità

Formare per assumere punta a superare il mismatch tra domanda e offerta di lavoro sostenendo la competitività delle imprese in un contesto in continua evoluzione.

La misura finanzia:

- voucher per servizi formativi fino a € 3.000;
- incentivi occupazionale fino a € 9.000 a fronte della sottoscrizione di un contratto di almeno 12 mesi.

FORMAZIONE CONTINUA

Destinatari

- lavoratori dipendenti;
- lavoratori autonomi;
- liberi professionisti;
- titolari e soci di aziende lombarde

Finalità e strumenti

La misura è finalizzata a promuovere e migliorare la formazione continua dei lavoratori e degli imprenditori, sviluppando la competitività d'impresa, il riallineamento delle competenze, delle conoscenze e la valorizzazione del capitale umano. L'agevolazione è concessa sotto forma di voucher formativi aziendali destinati ai lavoratori in possesso dei requisiti previsti dall'avviso.

* I destinatari di DUL saranno a breve oggetto di variazione in virtù del decreto ministeriale di modifica dei beneficiari del programma GOL.

8. Politiche attive del lavoro di Regione Lombardia – Misure specifiche IN ARRIVO

Oltre alle iniziative di carattere generale, Regione Lombardia promuove misure di carattere più specifico destinate a target sensibili o di particolare interesse.

TARGET	MISURA
Donne	Ritorno al lavoro
Immigranti rispondenti ai fabbisogni	Emergenza Lavoro
Giovani da orientare	Web App
Drop out universitari	Dote Orientamento
PMI che non accedono ai servizi	Check up HR
Start Up e lavoratori autonomi	Nuova misura autoimprenditorialità
Disabili	DULD (DUL Disabili)

9. Politiche attive del lavoro di Regione Lombardia - Patti territoriali per le competenze

In un'ottica di modernizzazione e continuo adattamento del sistema di politiche attive Regione Lombardia promuove iniziative di carattere sperimentale. Tra questi vi sono i patti territoriali per le competenze, innovativo strumento di anticipazione e indirizzo dell'offerta formativa, da realizzare tramite partenariati composti da soggetti pubblici e privati di un determinato territorio, settore e/o filiera.



Destinatari

- persone disoccupate, soprattutto quelle espulse dal mercato del lavoro, o comunque a rischio di espulsione, inoccupate, inattive;
- personale della formazione e dell'aggiornamento professionale, gli orientatori e gli esperti della progettazione formativa e curricolare;
- lavoratori dipendenti, soci-lavoratori di cooperative, titolari e soci di micro, piccole, medie e grandi imprese, lavoratori autonomi e liberi professionisti, titolari di ditte individuali.

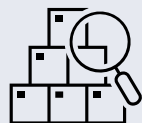


Obiettivi

I patti mirano a promuovere una maggiore interconnessione tra servizi per il lavoro, la filiera formativa e la filiera produttiva, con l'obiettivo, tra gli altri, di sostenere gli ambiti di maggiore vivacità e che offrono opportunità occupazionali, accompagnando processi di innovazione e crescita della produttività.

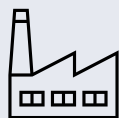
10. Politiche attive del lavoro di Regione Lombardia – Raccordo con la formazione

ORIENTAMENTO



Regione Lombardia promuove attività di orientamento degli studenti quali processi volti a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire con tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e di sostenere le scelte relative.

SISTEMA DUALE



Il duale è una modalità di apprendimento basata sull'alternarsi di momenti formativi "in aula" (presso una istituzione formativa) e momenti di formazione pratica in "contesti lavorativi" (presso una impresa/organizzazione), favorendo così politiche di transizione tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro per consentire ai giovani, ancora inseriti in un percorso di diritto-dovere all'istruzione e formazione, di orientarsi nel mercato del lavoro acquisendo competenze spendibili e accorciando i tempi di passaggio tra l'esperienza formativa e quella professionale.

FILIERA 4 +2



La sperimentazione della filiera formativa tecnologico-professionale prevede il c.d. 4+2, ovvero l'attivazione di percorsi quadriennali sperimentali di istruzione tecnica e/o professionale, di percorsi per il conseguimento del diploma professionale di leFP, coerenti o affini con la filiera di riferimento, e di percorsi biennali di istruzione tecnologica superiore. Gli obiettivi principali della filiera sono l'accesso diretto alle ITS Academy per gli allievi della leFP che hanno frequentato un percorso di formazione quadriennale, la possibilità di sostenere l'accesso all'esame di Stato presso l'Istituto Professionale, l'introduzione del *campus* quale assetto privilegiato per lo svolgimento delle attività didattiche e la fruizione, all'interno della stessa cornice operativa, dell'offerta formativa quadriennale della leFP e poi di quella biennale afferente alle ITS Academy.